

Interrogazione a risposta scritta (4-15298)

Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Per sapere - premesso che:

a seguito della rottura di una condotta dell'azienda petrolifera genovese Iplom, il 17 aprile 2016, 680 mila litri di petrolio greggio si riversavano nei rivi Pianego e Fegino e solo il rapido intervento dei vigili del fuoco evitò che il petrolio non raggiungesse il mare;

l'incidente si è verificato in una area densamente popolata dove ci sono scuole che impegnano quotidianamente circa 500 ragazzi che come gli abitanti della zona da allora denunciano la presenza di greggio nei rivi contaminati: "Quando piove si formano le pozze d'acqua nei rivi si vedono le tracce di idrocarburi. E l'odore si sente, eccome"; (fonte La Repubblica 17 gennaio 2017- Rabbia e stanchezza tra gli abitanti);

la bonifica non è ancora iniziata e da quanto si apprende dalla stampa i tempi sono ancora lunghi: non è infatti chiaro se la competenza sia degli Enti locali o del Ministero dell'Ambiente. Riporta la redazione genovese de La Repubblica: "Iplom in data 14 dicembre ha comunicato alla Regione, alla Città Metropolitana, al Comune di Genova, alla Prefettura, all'Arpal ed alla Asl di dover rendere conto a questi enti <<solamente in riferimento alla matrice terreno del versante interessato alla rottura della tubazione>>. Invece <<ritiene che tutta la restante parte, oggetto del Piano di caratterizzazione già presentato, debba essere inquadrata esclusivamente nell'ambito del procedimento amministrativo presso il Mattm"; (fonte La Repubblica 17 gennaio 2017 Iplom bonifica ferma "Ci coordini il Ministero non gli enti locali");

nel medesimo articolo di giornale, Antonella Marras, portavoce del comitato locale di Borzoli, sottolinea il grave ritardo nei lavori di bonifica e che si corra il rischio di utilizzare un sistema di vigilanza a maglie più larghe: non è chiaro infatti quali parametri saranno seguiti per la bonifica in quanto "Arpal ritiene che le aree interessate all'inquinamento siano da considerare abitative e residenziali, quindi con limiti di idrocarburi inferiori a quelli che si possono tollerare nei siti industriali e commerciali. Iplom ha tarato il suo piano a questa seconda tipologia di aree, che hanno norme meno restrittive";

dopo oltre nove mesi dal disastro ambientale i cittadini di Borzoli e Fegino non sanno ancora quando inizierà la bonifica e in che termini verrà realizzata, dal momento che l'azienda che ha procurato lo sversamento di 680 mila litri di greggio, i cui vertici sono attualmente indagati dalla Procura della Repubblica di Genova per incidente ambientale colposo, chiede di modificare l'iter procedurale e di seguire l'art. 305 invece che art.242 del D.lgs.152 del Codice dell'ambiente, rallentando di fatto la bonifica del territorio. Ad oggi nulla è cambiato e migliaia di cittadini temono per la loro salute - ;

quali siano i motivi del ritardo nella bonifica delle aree di cui in premessa;

se non ritenga necessario, nell'ambito delle proprie competenze, assumere immediatamente iniziative, nel rispetto del codice ambientale, affinché vengano messe in atto tutte le procedure per garantire la bonifica e il ripristino di tutti i luoghi interessati, e avviare un monitoraggio ambientale e sanitario a garanzia dei cittadini;

STEFANO QUARANTA